

Comuni d'Italia chiamati a raccolta per eleggere presidente e Consiglio nazionale

# Il via dopodomani a Milano alla XXXI Assemblea Anci



L'ingresso del MiCo

“2015 Italia è ora” è il titolo della XXXI Assemblea annuale dell’Anci, che si terrà dal 6 all’8 novembre a Milano, unitamente alla XVII Assemblea congressuale che eleggerà il nuovo presidente dell’Associazione. L’Assemblea 2014 cade in un momento particolare e di riforma del sistema dei Comuni, e considererà i temi della finanza locale, dello sviluppo, delle identità locali e delle dinamiche europee.

Si parlerà naturalmente dell’impatto che la Legge di stabilità nazionale avrà sui Comuni e delle serie preoccupazioni riguardanti l’annunciata riduzione di spesa per 1,2 miliardi a cui vanno aggiunti 300 milioni che derivano da provvedimenti 2013 e 2014 e che avranno ricadute sugli esercizi finanziari 2015. Sul tavolo anche l’istituzione del fondo per i crediti di difficile esigibilità, inserito nella spesa corrente e quindi soggetto al Patto di stabilità, che significa ridurre ulteriormente le risorse per la spesa e il miliardo in meno su Città metropolitane e nuove Province e le regole del nuovo sistema di contabilità, per un saldo negativo, come è stato più volte dichiarato dal presidente Piero Fassino, che oscilla tra i 3,5 e i 3,7 miliardi di euro.

Tagli che rischiano di vanificare gli spazi aperti con l’allentamento per un miliardo del Patto di stabilità. Si parlerà di Expo 2015: la scelta di Milano per lo svolgimento dei lavori dell’As-

**Sotto esame  
la politica  
portata avanti  
dal Governo Renzi**

semblea, infatti, non è stata casuale, ma nasce per pianificare al meglio la partecipazione dei Comuni e le eccellenze del loro territorio a questo evento unico e di importanza planetaria, che

può e deve dare una sferzata allo sviluppo della nostra nazione.

Per quanto riguarda, infine, la parte congressuale si procederà con l’elezione del presidente Anci e del Consiglio nazionale da parte dei delegati eletti nel corso delle assemblee pre-congressuali che ciascuna Anci regionale ha svolto nei giorni scorsi e che l’Anci Sicilia ha effettuato l’8 ottobre presso la Sala Gialla di Palazzo dei Normanni.

“Dobbiamo portare a Milano – ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia – il nostro contributo istituzionale riconoscendoci pezzi importanti del sistema democratico regionale e nazionale, proprio perché legittimati dal consenso ricevuto dagli elettori”.

“Siamo gli unici – ha aggiunto – applauditi e insultati con il nostro nome e cognome e da quello che è emerso anche nell’incontro dei sindaci a Montecitorio, il mese scorso, si continua sulla linea della mortificazione dei governi locali a livello nazionale e regionale annunciando riforme, ma sostanzialmente lasciando i comuni inascoltati”.

Durante gli incontri congressuali, che si terranno nei tre giorni, gli amministratori potranno formulare delle proposte da presentare ai rappresentanti delle Istituzioni che interverranno nei diversi eventi. Saranno infatti presenti, fra gli altri – oltre agli amministratori degli 8.100 Comuni italiani – il presidente del Consiglio Matteo Renzi, Gianpiero Bocci, sottosegretario di Stato al ministero dell’Interno, Graziano Delrio, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e Maria Carmela Lanzetta, ministro Affari regionali e Autonomie.

Considerate le difficoltà economiche del Paese che si riflettono sui Comuni, e al fine di agevolare la partecipazione degli amministratori associati, Anci ha deciso di annullare il costo della quota di iscrizione per tutti i Comuni associati, indipendentemente dalla dimensione demografica, purché in regola con le quote associative. L’ingresso allo spazio congressuale è pertanto gratuito per tutti gli Enti in regola con i pagamenti delle quote.

L’appuntamento si terrà presso il MiCo-Milano congressi (ingresso da Viale Eginardo – MM Linea 1 “Rossa” Fermata Amendola o Lotto). Ulteriori informazioni sul sito dell’AnciSicilia all’indirizzo [www.anci.sicilia.it](http://www.anci.sicilia.it).

## Siglato protocollo d’intesa con il Centro regionale trapianti

### Donazione organi: il consenso potrà essere espresso in Comune

Concreto passo avanti per la donazione degli organi in Sicilia: lo scorso 24 ottobre il presidente dell’AnciSicilia, Leoluca Orlando, e il direttore del Centro regionale trapianti, Vito Sparacino, hanno firmato a Villa Niscemi un protocollo d’intesa finalizzato alla diffusione della cultura della donazione di organi e a incentivare la sottoscrizione delle dichiarazioni di volontà in tutti i comuni dell’Isola.

Presupposti normativi dell’iniziativa sono il decreto “Milleproroghe” del 2009 (prevede che la carta d’identità possa contenere la dichiarazione di volontà) e il decreto “Del Fare” del 2013 che, all’art. 43 comma 1, ha stabilito che i Comuni trasferiscono al Sistema informativo trapianti (Sit) le dichiarazioni di volontà espresse dai cittadini in sede di rinnovo della carta d’identità.

In futuro, non appena sarà completata la formazione dei dipendenti comunali, grazie al protocollo AnciSicilia-Crt la volontà di donare i



propri organi potrà essere espressa da tutti i cittadini maggiorenni negli uffici anagrafe di tutti i Comuni siciliani al momento del rilascio o rinnovo della carta d’identità.

“La donazione degli organi – ha detto il presidente dell’AnciSicilia, Leoluca Orlando – è un atto di grande civiltà e di rispetto per la vita. Donare vuol dire regalare, dare spontaneamente e senza ricompensa qualcosa che ci appartiene. Quando perdiamo una persona amata è difficile, in un momento di sofferenza

così profonda, pensare agli altri, pensare a qualcuno che è malato e che, se non avrà un nuovo organo, avrà un’aspettativa di vita molto bassa. Diventa, quindi, importante informarsi, scegliere e decidere in vita come esprimersi rispetto alla donazione”.

Altre informazioni sul protocollo d’intesa, che è stato sottoscritto anche dal presidente di Federsanità AnciSicilia, Giovanni Iacono, si possono trovare nel sito dell’Associazione [www.anci.sicilia.it](http://www.anci.sicilia.it).

## “Art bonus” Donazioni private per valorizzare arte e cultura



Il ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo ha introdotto recentemente delle importanti novità in materia di erogazioni liberali applicate ai beni culturali, con il provvedimento denominato “Art-bonus”, che incentiva le donazioni private (di aziende e singoli cittadini) attraverso un credito d’imposta pari al 65% dell’importo donato. Il provvedimento è contenuto nel Decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2014, n. 106 (in G.U. 30/7/2014, n. 175).

I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali dovranno comunicare mensilmente al ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo l’ammontare delle erogazioni liberali ricevute nel mese di riferimento; devono provvedere altresì a dare pubblica comunicazione di tale ammontare nonché della destinazione e dell’utilizzo delle erogazioni stesse, anche con un’apposita sezione nei propri siti web istituzionali. Fatte salve, naturalmente, le disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali.

Il credito d’imposta del 65% per le donazioni sarà a favore di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, protezione e restauro dei beni culturali pubblici, quindi Musei, siti archeologici, archivi e biblioteche, teatri o fondazioni lirico-sinfoniche.

## L’appello dell’AnciSicilia per porre fine a una questione ventennale

### Trovare una soluzione alla vicenda precari “Priorità per la nuova Giunta regionale”

Trovare una soluzione all’ultra-ventennale “storia del precariato” degli Enti locali in Sicilia. Questo uno degli obiettivi prioritari dell’AnciSicilia, intervenuta nuovamente sulla vicenda facendosi portavoce delle difficoltà, in molti casi anche di ordine pubblico, che sono costrette ad affrontare giorno dopo giorno le amministrazioni locali dell’Isola.

“Rispetto al dialogo avviato tra AnciSicilia e Assemblea regionale siciliana – hanno spiegato Leoluca Orlando, presidente dell’Associazione dei comuni siciliani e Salvatore Lo Biundo, vice presidente AnciSicilia con delega alle Politiche

del personale degli Enti locali – nel ribadire il nostro impegno su una problematica delicatissima come quella dei lavoratori precari negli Enti locali, ci auguriamo che la nuova Giunta regionale inserisca tale tema tra le priorità da affrontare”.

“Per trovare a questo annoso problema – hanno aggiunto i due rappresentanti dell’Associazione dei Comuni siciliani – una soluzione definitiva e avviare il processo di stabilizzazione realmente entro il 2014, dando così ai Comuni un migliore assetto organizzativo e ai lavoratori a tempo determinato certezze, riteniamo necessario che, con il

concorso delle istituzioni nazionali e regionali, si superino i vincoli imposti dalla normativa nazionale e si dia in questo modo una prospettiva finanziaria per il successivo triennio”.

“Infine – hanno concluso Orlando e Lo Biundo – occorre ricordare che esiste un serio problema di liquidità, considerato che molti Comuni della nostra Isola, già in gravi difficoltà finanziarie, sono costretti a ricorrere alle scoperture di tesoreria per pagare gli stipendi ai precari, in attesa che la Regione eroghi, oltre all’anticipazione del 40%, anche le restanti somme previste per il 2014”.

